

## Delle relazioni tra il Direttore delle case di Ascrizione ed il Maestro dei Novizi

Barbuis?

Un regolamento particolareggiato dei noviziati è in studio; per ora si tengano da più a meno le norme mandate nelle due circolari dell' 8<sup>to</sup> e 21 Ottobre dell'anno scorso. Ora si crede necessario il precisare quella parte che riguarda le relazioni tra il Direttore delle case di noviziato e il Maestro degli Ascritti; per cui si espongono qui le norme principali.

Il criterio direttivo di queste norme è il seguente: il Direttore è il capo della casa: egli deve pensare a tutta la parte finanziaria, ad ogni provvista, ed a tutte le relazioni esterne, di modo che il Maestro resti libero affatto di attendere alla formazione degli ascritti: il Maestro sarà il Confessore Ordinario (notando che gli Ascritti devono avere almeno sei volte nell'anno un confessore straordinario) e per questo è indispensabile che il Direttore sia anche a capo della parte disciplinare, essendo che nel decreto che regola le nostre confessioni è definito che il Maestro può confessare « dum modo non sit superior ».

Per lo più il noviziato è unito alla casa di studentato od altra casa, e le attribuzioni del Direttore e del Maestro sono più ben definite; ma altre, come p. es. a Foglizzo e Lombriano la casa di noviziato forma un tutto a se: per queste specialmente si danno le norme che qui si espongono, sebbene in massima valgono anche per le altre.

1° Il Direttore delle case di Ascrizione ne è il Superiore, ed ha le incombenze inerenti al suo ufficio come risultano dal capo XVII delle Deliberazioni Capitolari; ma egli non potrà ingerirsi nell'Ordinamento interno del noviziato; solo può consigliare ed avvisare l'Ispettore qualora vedesse il Maestro negligente nell'adempimento del suo ufficio.

2° Al Maestro incombe la formazione morale e religiosa degli Ascritti sia interna che esterna, perciò a lui spettano le quotidiane conferenze agli Ascritti, loro rendiconti ordinari; a lui le esortazioni e gli ammaestramenti; a lui modificazioni, le prove a cui convenga sottoporre l'ascritto -

3° Il Maestro riconosca nel Direttore un padre amoroso ed un consigliere prudente, cui far ricorso nelle difficoltà e tribolazioni che non potranno certamente mancargli nell'esatto adempimento del suo delicato ufficio - a lui spetterà sempre il primo posto d'onore dopo il Direttore.

4° Spetta al Direttore ricevere in casa l'Ascritto e licenziarlo quando occorre, ma l'ascritto deve sempre essere mandato al Noviziato dall'Ispettore, come non può essere licenziato senza l'assenso del medesimo. Appena arrivato un ascritto, il Direttore lo consegnerà al Maestro con le op-

portune ammonizioni.

5°-Devono essere intese col Direttore le uscite di casa sia individuali che collettive, come pure le temporarie variazioni all'orario.

6°-Il Direttore solo terrà tutto il danaro e gli oggetti di valore che in qualunque modo possano pervenire a qualunque membro della casa.

7°-Qualora al Maestro od a qualche Ascritto occorra qualche cosa sia per riguardare alla sanità sia riguardando ad abiti e biancheria, sia per qualunque altra emergenza il Maestro la farà nota al Direttore, il quale vi darà precedenza di provvedere secondo che le finanze, le circostanze e la sua prudenza permetteranno.

8°-Al medesimo Direttore il Maestro farà osservare tutte quelle cose che credesse possano contribuire alla moralità, educazione, sanità, igiene, comodità degli Ascritti.

9°-Per la pulizia della parte della casa riservata agli Ascritti ed altri lavori, di spugna il Maestro intieramente degli individui; ma d'accordo col Direttore riguardo al genere e qualità e modo dell'esecuzione dei lavori. Così pure il Maestro attenda alle cose di sacrestia ed alla preparazione delle feste; ma sempre secondo l'accordo preso antecedentemente col Direttore.

10°-Tutta la corrispondenza epistolare sia in arrivo che in partenza verrà recapitata nelle mani del Direttore. Questi, secondo le Costituzioni, potrà leggere qualunque lettera, ad eccezione di quelle notate al capo VII art. 4° delle nostre Costituzioni, e, secondo le nostre Deliberazioni, anche quelle indirizzate al Maestro.

11°-Il Maestro prima di consegnare le lettere agli Ascritti o di mandarle al Direttore le leggerà attentamente.

12°-Il Direttore riceverà il rendiconto personale del Maestro e di tutti i professori della casa e riempirà i moduli dei rendiconti che riguardano i professori; il Maestro poi riempirà quelli che riguardano gli Ascritti.

13°-Qualche volta il Direttore si trovi in ricreazione cogli Ascritti e faccia il sermone della sera ed anche qualche conferenza; ma il Maestro faccia queste cose per via ordinaria.

14°-Il Direttore non lasci le due conferenze mensili che si devono tenere ai Confratelli secondo le nostre Deliberazioni; ad esse interverga per quanto gli è possibile il Maestro.

15°-Generalmente presieda il Direttore alle radunanze che si tengono o settimanalmente od ogni quindici giorni per dare i voti di condotta agli Ascritti; ed anche egli comunicherà le relative Osservazioni.

16°-Al Direttore pure spettano le funzioni più solenni che si fanno in Chiesa; ma egli di tanto in tanto ne ceda qualcuna al Maestro, specialmente di quelle di carattere più intimo come per es. quelle del 1° Venerdì del mese.

17°-L'Onomastico del Direttore si festeggia da tutta la casa; ma gli Ascritti non lascino di festeggiare privatamente anche l'onomastico del proprio Maestro.

La corona di queste norme deve essere formata dalla vicendevo-  
le civiltà, mansuetudine, pazienza, umiltà, dolcezza sia del Diret-  
tore sia del Diocesano.

Torino, 3 Ottobre 1902.